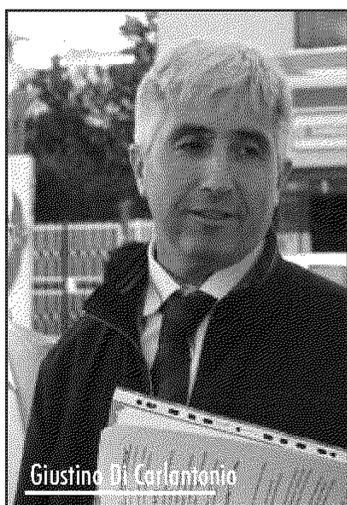


Comune

Ingegneri contestano gli incarichi esterni

Dirigenti comunali in primo piano, questa volta in imbarazzante compagnia di incarichi esterni che sarebbero stati affidati senza bando pubblico e con l'Ordine degli Ingegneri pronto a sottolineare il tutto, in una nota di contestazione inviata all'amministrazione già lo scorso 1° aprile. A consegnare più di una riflessione sul tema, è infatti il presidente dell'Ordine, Alfonso Marozzi, che indugia, in particolare, su di uno specifico incarico affidato dal Dirigente dell'ufficio Urbanistica, l'architetto Stefano Mariotti, direttamente alla Facoltà di Ingegneria de L'Aquila. Dito puntato dall'Ordine, dunque, sui «dubbi di legittimità» che vengono sollevati, quale l'obbligo che sarebbe stato disatteso «di rispettare i principi generali come quello della non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, stando a quanto riportato sulle linee guida dell'Autorità di Vigilanza sui



Giustino Di Carlantonio

Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Fornitura pubblicata sulla gazzetta Ufficiale». Il tutto gli Ingegneri lo hanno messo nero su bianco all'interno della nota di contestazione inviata al Presidente del Consiglio comunale ed ai Revisori dei Conti, nota che spazia sull'urgenza dell'affidamento che «molto probabilmente non esiste, sulla tipologia di lavori affidata che non ha alcun requisito di valenza altamente scientifica e di ricerca, e che quindi poteva essere svolta tranquillamente dai professionisti presenti sul territorio,

sul continuo ricorrere ad affidamenti diretti sempre alla stessa Università, senza il rispetto delle regole di natura pubblicistica e quindi di pari opportunità». Nello specifico, a finire nel mirino c'è quindi una determina del 30 dicembre del 2010, la n.341, firmata dal dirigente del IV Settore, appunto l'Urbanistica, con cui si conferisce l'incarico esterno relativo a servizi all'Ufficio del Piano, «a causa di motivi di necessità ed urgenza e per un importo ben superiore ai 20mila euro», alla Facoltà, appunto, di Ingegneria aquilana. Necessità ed urgenza che ben poco si concilierebbero con il fatto che «il ricorso all'urgenza è ammesso per cause impreviste, imprevedibili e non imputabili alla stazione appaltante; pertanto uno strumento programmatico come il Piano determina l'obbligo di definire tempi, avviare e concludere una procedura ordinaria» Ad essere richiesto, quindi, ora, all'amministrazione è «l'atto determinante ed acclarante l'urgenza, la procedura di verifica della mancanza di soggetti interni idonei e, in ogni caso, a voler dare evidenza pubblica agli affidamenti degli incarichi di servizi». E l'Ordine si dichiara pronto a rivolgersi anche all'Organo di Vigilanza, a salvaguardia della partecipazione dei professionisti. Tutte perplessità, quelle contestate, per le quali si resta in attesa di una risposta. Che, però, al momento tarda ancora ad arrivare